

Aspes, giusta la logica del profitto?

Alessandro Bettini (consigliere comunale di Pesaro per Forza Italia)

L'Aspes Multiservizi ha conseguito, nel 2005, un utile di oltre 1.200.000 euro al netto degli accantonamenti per investimenti, dei compensi al consiglio d'amministrazione e soccorso alla Sis di Montecalvo in Foglia. A prima vista sembrerebbe un risultato altamente positivo di cui i vertici aziendali e l'amministrazione comunale dovrebbero essere fieri. Peccato che gli utili sono stati realizzati sulla pelle dei pesaresi! Non dobbiamo dimenticare, infatti, che Aspes Multiservizi gestisce il servizio idrico, gas e rifiuti nel circondario di Pesaro e i proventi derivano dalle tariffe che pagano tutti i pesaresi. La sinistra, a parole, è per la solidarietà ma nei fatti tende al massimo profitto. Hanno scoperto il capitalismo e si sono buttati "a corpo morto". Aspes Multiservizi è ora una società commerciale ma proviene dalla trasformazione della vecchia società municipalizzata gas e acqua, e gestisce servizi essenziali per i pesaresi: acqua, gas e rifiuti. La maggior parte degli utili ritorna al Comune di Pesaro e a Hera, società quotata in borsa ma controllata dai Comuni rossi dell'Emilia Romagna e in parte ai pesaresi che, a suo tempo, hanno acquistato le azioni Aspes. Con una mano si dà e con l'altra si prende. In questa ottica, quale fine farà la gestione dell'acqua? Resterà in mano pubblica o entrerà in una logica privatistica di esclusivo profitto? I cittadini pesaresi già pagano un Ici tra le più alte d'Italia, l'addizionale regionale Irpef, l'Irap e il bollo auto più alti d'Italia; non è giusto che si speculi anche sui servizi essenziali quali l'acqua e il gas. Una volta coperti tutti i costi e accantonate le somme necessarie per nuovi investimenti l'Aspes dovrebbe chiudere in pareggio. Non si può continuare a spremere i pesaresi per pagare tante prebende o coprire buchi gestionali che sfuggono a qualunque controllo politico. Non credo che i toni trionfalistici dei dirigenti di Aspes Multiservizi possano fare piacere a chi è chiamato a pagare in continuazione, bollette sempre più care.

(25.04.2006)